



WWF®

GRUPPO ATTIVO
BI SCEGLIE

for a living planet®

WWF Italia
Sezione Regionale Puglia
Sezione locale di Molfetta

GRUPPO ATTIVO – BISCEGLIE
Via Montecucco n° 14
70052 Bisceglie (BA)
Web: <http://digilander.libero.it/pantanoripalta>
Mail: wwfbisceglie@libero.it

COMUNICATO STAMPA N° 7/2006

Randagismo: le proposte del WWF all'Amministrazione Spina

Con l'elezione del nuovo sindaco di Bisceglie si cercherà di risolvere alla radice un problema che si trascina nella nostra città da parecchi anni: il randagismo.

Qui il WWF di Bisceglie intende mettere a fuoco alcune delle azioni che possono finalmente modificare la situazione insostenibile alla quale si è giunti e che ci sentiamo di suggerire alla nuova amministrazione.

Che il problema sul fronte animalista sia una priorità è ormai acclarato: ci sono state centinaia di segnalazioni al Comune e alla AUSL di episodi incresciosi che hanno visto cittadini, anche bambini, protagonisti di incontri ravvicinati con branchi di cani potenzialmente pericolosi: alcuni di questi sono avvenuti addirittura in pieno centro ed in orari tardo serali e potevano avere, senza l'intervento di terzi, conseguenze gravi ed irreparabili. D'altro canto, ci si deve pure soffermare sul dato che è frequente imbattersi in cani randagi, denutriti e alla ricerca di cibo, sbandati e alla mercé delle auto, che non di rado vengono investiti dalle stesse; così come è possibile avvistare cuccioli, piccolissimi ed affamati, attraversare lentamente grandi strade di scorrimento, smarriti o in compagnia di cagne debilitate.

Precisiamo che, pur essendo il Sindaco competente in materia di igiene e sicurezza cittadina, per cui ha l'obbligo di chiedere l'intervento del servizio veterinario della AUSL per l'accalappiamento, è compito di quest'ultimo provvedere in termini operativi. Ma è pur vero che, senza una programmazione sulla destinazione e sul futuro dei cani accalappiati, non si può procedere ad una massiva operazione di accalappiamento. Né sarebbe convincente il ricovero continuo, come è finora avvenuto in parte, a spese del Comune, dei cani in canili rifugio molto lontani dalla nostra città, dove il controllo sul loro stato risulterebbe difficoltoso e discontinuo, oltre a non assicurare la stazionarietà di una spesa di gestione che deve essere, tra gli altri, uno degli obiettivi da raggiungere. Per tutto questo noi del WWF riteniamo che si possa uscire definitivamente da questo *cul de sac* con due soluzioni: canili o randagismo controllato.

CISQCERT La Gestione dei Soci e del Tesseramento WWF
è certificata ISO 9001:2000 (cert. n. 03.845)

Lo scopo finale del WWF è fermare e far regredire il degrado dell'ambiente naturale del nostro pianeta e contribuire a costruire un futuro in cui l'umanità possa vivere in armonia con la natura. Il WWF Italia ha 300.000 soci e 400.000 simpatizzanti.

Registrato come:
Associazione Italiana per il
World Wide Fund For Nature
Via Po, 25/c – 00198 Roma

C.F. 80078430586
P.I. IT02121111005



carta riciclata al 100%

Ente morale riconosciuto con
D.P.R. n.493 del 4.4.74.

Schedario Anagrafe Naz.le
Ricerche N. H 1890AD2.

O.N.G. idoneità riconosciuta
con D.M. 2005/337/000950/5
del 9.2.2005.
ONG - ONLUS di diritto

Soluzione “**canile comunale**”:

1. Costruzione di un canile comunale con un numero massimo di 200 ospiti, dotato di una sezione che funga da canile sanitario e di una da canile-rifugio. Tale canile rifugio dovrà essere allocato nell’agro, ma non troppo lontano dalla città e dotato di una amplissima estensione di terreno a godimento delle necessità vitali di movimento degli animali. Il ricovero riguarderà prevalentemente o quasi esclusivamente cani randagi presenti ricorrentemente nelle zone residenziali ed abitative.
2. Affidamento della gestione del canile a terzi, preferibilmente cooperativa giovanile. In ogni caso nella convenzione da stipulare con il Comune dovrà prevedersi la possibilità da parte anche delle associazioni ambientaliste (WWF e LAV) di effettuare una funzione di controllo e l’apertura obbligatoria al pubblico.
3. Ritiro dei cani, attualmente presso strutture di altre città e che siano a carico finanziario del nostro Comune e loro ricovero nel nuovo canile comunale, al fine di ottimizzare la spesa per il loro mantenimento.
4. Istituire uno studio che permetta un monitoraggio della situazione demografica canina su tutto il territorio comunale, al fine di garantire una visione completa della questione.
5. Avvio di una campagna di adozioni dei cani del canile da parte di privati cittadini. Questo punto è essenziale per la tutela dei diritti degli animali e consente il contenimento della spesa. A regime, cioè, ci dovrà essere una uguaglianza tra il numero dei cani che vengono ricoverati nel canile ed il numero di quelli che vengono adottati. Tale campagna dovrà essere supportata da azioni pubblicitiche di sensibilizzazione da prevedersi nella convenzione.

Soluzione “**randagismo controllato**”:

1. Previsione della figura del “cane libero accudito” e del “cane libero di quartiere” contestualmente all’avvio di una campagna di adozioni degnamente promossa e pubblicizzata.
2. Rafforzamento delle azioni mirate al rispetto delle normative circa il maltrattamento (ad esempio l’omessa cura, la violenza, l’abbandono e la detenzione forzata), l’anagrafe canina e felina, l’applicazione di microchip e l’igiene pubblica (deiezioni). Ricordiamo che sull’abbandono degli animali si è innestato



WWF

GRUPPO ATTIVO
BI SCEGLIE

for a living planet

un giro di affari stimato intorno ai 500 milioni di euro che ha fatto la fortuna di alcuni privati senza scrupoli. Chi abbandona un animale commette un reato punibile penalmente in base alla nuova Legge 189/04.

3. Avvio della campagna sterilizzazione dei randagi, compatibilmente con le indicazioni delle associazioni animaliste, solo ed esclusivamente se le precedenti azioni illustrate non dimostrassero alcuna efficacia.

Il problema del randagismo può essere affrontato serenamente e senza facili allarmismi. Quasi tutte le grandi città italiane sono provviste almeno di un canile comunale o sanitario: proprio il canile municipale è il luogo ove il padrone cerca il proprio cane smarrito ed è, ancora, al canile più noto in città (generalmente quello comunale) che si adotta uno sfortunato quattrozampe.

Comunque sarà necessario in futuro un'integrazione delle leggi vigenti, prevedendo misure efficaci di contrasto alla diffusione del randagismo e dall'altro vincoli e controlli sui canili che spesso sono autentici "lager".

Spetterà ora all'avv. Spina scegliere la soluzione migliore tra la costruzione di un nuovo canile o il randagismo controllato.

Il Gruppo Attivo WWF – Bisceglie

